



IL DALMATA



**Giornale fondato a Zara nel 1866 e soppresso dall'Austria nel 1916
Rifondato dagli Esuli per dare voce ai Dalmati dispersi nel mondo**

**ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE
DALMATI ITALIANI NEL MONDO - LIBERO COMUNE DI ZARA IN ESILIO**

115a - ottobre 2021

Speciale Raduno



LA RELAZIONE DI FRANCO LUXARDO AL CONSIGLIO COMUNALE

50 ANNI AL VERTICE DELL'ASSOCIAZIONE UNA VITA DEDICATA ALLA "CAUSA"

Cari amici,

saluto Senigallia che ci accoglie per la 14^a volta con la simpatia dimostrata dal patrocinio al nostro Raduno e dalla presenza alle nostre manifestazioni del Sindaco **Massimo Olivetti**, del presidente del Consiglio Comunale **Massimo Bello** e del Vescovo Mons. **Francesco Manenti**.

Fra i presenti saluto anche la nostra senatrice a vita **Rosita Missoni** e i due Premi Tommaseo, **Carlo Nordio** e **Dino Messina**.

Ci eravamo lasciati due anni fa con la Lectio Magistralis del nostro socio Staffan de Mistura, già Vice-Segretario Generale delle Nazioni Unite, e ci ritroviamo oggi avendo completato il turno elettorale previsto dallo Statuto. Come sapete quasi tutti, si conclude in questo Raduno la mia vicenda personale al vertice del nostro Comune, iniziata proprio 50 anni fa entrando nella Giunta del Sindaco Guido Calbiani – che è stato un po' il mio mentore – continuata come vice di Ottavio Missoni dal 1986 al 2006, e da Sindaco fino ad oggi.

Ho pensato di abbandonare il consueto racconto delle attività svolte negli ultimi due anni, per ricordare invece alcuni momenti salienti della vita del Comune che ho vissuto direttamente o indirettamente:

– Anzitutto “la traversata del deserto” i primi trent’anni dopo l’esodo, con i nostri padri impegnati al massimo per sistemare le famiglie o più semplicemente ad uscire dai “campi profughi”, le battaglie per i “danni di guerra” che dovevano aiutarci a ripartire e non arrivavano mai, l’intuizione di Rime che fosse indispensabile tenere unita la comunità, la nascita ufficiale del nostro Comune in quella storica giornata del 1963 in Palazzo Ducale a Venezia.

– Poi nel 1975 la bomba del Trattato di Osimo. Per la prima volta nel dopoguerra proteste organizzate degli esuli, con l’opinione pubblica del paese che “scopre” i 350.000 italiani che hanno pagato per tutti la guerra perduta. A Trieste nasce perfino un partito che conquista il Comune e fa almeno decadere le clausole economiche del Trattato.

– Anche da questa nuova consapevolezza nasce nel 1979 un gruppo di donne zaratine – attorno alla signora Fradel-



li Varisco – con l'unico scopo di salvare il cimitero italiano e quindi la memoria della città. Lo chiameranno Madrinato. Senza aiuti esterni ma con contributi volontari di centinaia di famiglie e 40 anni di duro lavoro ci riusciranno. A loro non saremo mai abbastanza riconoscenti.

– Allo stesso tempo a Venezia due visionari, Nerino Rismondo e Tullio Vallery, iniziano l'opera di una vita: restaurare un intero palazzetto ricevuto in dono dalla pluricenteneria Scuola Dalmata dei Santi Giorgio e Trifone e adattarlo a "Biblioteca e Archivio della Dalmazia". In 19 anni raccoglieranno oltre 500.000 euro in generose donazioni da esuli

dalmati sparsi in tutto il mondo. Uno sforzo colossale, tutto basato sulla parola scritta, non esistevano certo i social o internet all'epoca. E senza aiuti pubblici. Così oggi la nostra comunità gode di un centro culturale con 15.000 titoli di argomento dalmata e numerosi cimeli artistici, che ben si abbinano agli splendidi teleri del Carpaccio della vicina chiesa.

– 1980 - Muore Tito e la Jugoslavia inizia a sgretolarsi: nel decennio successivo piano piano si riaprono i contatti con gli italiani "rimasti" oltre confine. La nostra Associazione è più rapida di altre a rendersi conto che siamo tutti un corpo unico, e in particolare con il Centro di Ricerche Storiche di Rovigno cominciano rapporti di collaborazione, che sfoceranno in convegni e pubblicazioni in comune per i 30 anni a seguire.

– 1983 - Hanno inizio di "Viaggi di Ulisse", con i quali Ulisse Donati, uno zaratino intraprendente e simpatico, per altrettanti 30 anni porterà due volte all'anno stuoli di esuli, di loro figli e nipoti alla riscoperta della Ducal Città e all'incontro con i suoi nuovi abitanti.

– Poi nel 1991 la guerra civile in Jugoslavia: a settembre Zara è bombardata e assediata. Il disperato messaggio radio del Sindaco Livjanic che in italiano chiede aiuto viene ripreso da tutti i media della penisola. L'acquedotto è stato tagliato, manca il cibo. E gli zaratini rispondono: un gruppo si precipita ad Ancona e dopo due giorni due container con cibo e tanta acqua potabile sono pronti in porto. Ne seguiranno altri 43, raccolti da parenti, amici e conoscenti a Brescia, a Trento, all'Aquila, a Treviso. Solo da Vicenza nei mesi seguenti ne partiranno ben 12. Verranno distribuiti in città, con l'aiuto della Croce Rossa, da Libero Grubissich un "rimasto" zaratino e uomo di grande onestà, che non permetterà la corruzione e gli scandali in corso in tutta la zona di guerra. E chi non ricorda lo sbarco in Ancona delle suore di Santa Maria, con donne e bambini al seguito, che una lunga colonna di auto scure fornite dal Vescovo di Ancona porterà verso un convento di consorelle nel Padovano (guarda caso di origine fiumana!), dove vivranno ospiti per anni e dove alcune sono sepolte.

– Arriva quasi subito la novità delle Comunità degli Italiani. Non tutti lo sanno: nel 1991 ne esistevano 40 in Istria, nessuna in Dalmazia. Sorgono invece quasi subito a Zara e Spalato, poco più tardi a Cattaro, Lesina e Veglia (a chi segue da vicino gli sviluppi sembra di sentire Manzoni: *Dagli atrii muscosi, dai fori cadenti,....un volgo disperso repente si desta; intende l'orecchio, solleva la testa....Dai guardi dubbiosi, dai pavidi volti, qual raggio di sole da nuvoli folli, traluce dei padri la fiera virtù*). Il merito è di chi sul posto ha il coraggio di dichiarare la propria nazionalità italiana – ne cito solo alcuni per tutti – il dr. Nino Matulich e Gastone Coen a Zara, Culic Del Bello a Spalato, Perugini a Cattaro e a Budua, Fio a Lesina (cosa non facile, ve lo garantisco, anche per tutti gli anni '90 con Tudjman al potere), ma il merito è anche e soprattutto del nostro Elio Ricciardi che da trent'anni gira per tutta la Dalmazia tre o quattro volte all'anno, e riesce a scovare chi parli ancora un po' di italiano anche nelle isole più lontane.

– Il 1994 è invece il risveglio di Venezia, la nostra patria spirituale. Alla Regione il nostro Comune chiede e ottiene una legge speciale che tuteli la grande eredità culturale veneta in Dalmazia e in Istria. Da allora ad oggi – perché quella legge è ancora operante – sono stati investiti milioni di euro del contribuente italiano in restauri di monumenti storici, in pubblicazioni, in borse di studio e in ricerca.

– Nel decennio a cavallo del nuovo secolo due dalmati speciali risvegliano le coscienze: da Sumirago e dovunque si trovi nel mondo Ottavio Missoni buca gli schermi con la sua simpatia scanzonata e con il nostro dialetto, mentre a Roma Lucio Toth, senatore e magistrato, cuce e ricuce con le istituzioni una tela che porterà alla prima visita di un Presidente della Repubblica a Basovizza (non ancora monumento nazionale!) e alla nascita della Federazione degli Esuli, voce politica e finalmente unitaria di tutte le nostre associazioni. In sostanza, dopo più di 50 anni l'Italia comincia a riscoprire i 350.000 che aveva dimenticato!

– Qui non va neppure dimenticato che è del 2000 l'ultima delle 5 leggi dello Stato per il risarcimento dei Beni abbandonati oltre confine dagli esuli, che arriveranno a recuperare non più del 25% del valore complessivo di quei beni. Qualcuno parla di appropriazione indebita. No Comment!

– L'anno seguente – nel 2001 – sembra arrivare a conclusione la vicenda della Medaglia d'Oro al Valor Militare al Gonfalone di Zara italiana in memoria delle oltre 2000 vittime, il 10% della popolazione: dopo anni di tentativi in



Parlamento e fuori, un Presidente della Repubblica che conosce il valore della parola “Patria”, Carlo Azeglio Ciampi, raccolti consensi positivi da tutto lo spettro politico, firma *motu proprio* il relativo decreto. Sapete tutti come è andata a finire: quando la data della cerimonia al Quirinale è già fissata e organizzati i viaggi da tutta Italia, un gruppo di paurosi funzionari si fa intimidire da una campagna sulla stampa croata, fra l’altro piena di false informazioni, ... e noi siamo ancora qui da vent’anni a sollecitare la pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale e la consegna definitiva. L’ho chiesto ancora una volta al Presidente Mattarella in un incontro del luglio scorso al Quirinale.

– Poi nel 2004 avviene un piccolo miracolo. Un Parlamento quasi unanime – con il 97% dei voti a favore – approva una legge con cui crea il Giorno del Ricordo e viene riconosciuto il valore morale dell’esodo. Già dal 2001 esisteva la famosa legge n. 72, volta a sostenere attività sociali e culturali delle associazioni, grazie alla quale stampiamo “Il Dalmata”, organizziamo i Raduni, svolgiamo ricerche e pubblichiamo volumi. Italiani due volte, per nascita e per scelta, ci aveva definito il Presidente Einaudi: finalmente lo siamo anche per il paese.

– Asilo italiano a Zara: approfondendo i contatti con la minoranza italiana nella nuova Croazia, le discrepanze saltano evidenti agli occhi, scuole italiane di tutti i gradi – fino all’Università – in Istria e a Fiume, zero in Dalmazia. E ciò nonostante un accordo, ancora del 1996, fra i ministri degli Esteri Dini e Granic preveda che ne siano aperte in tutte le zone di insediamento storico italiano, quindi anche a Zara. Lunghe sono le nostre trattative a Fiume con l’Unione Italiana e a Roma con il Governo, durano con alti e bassi quasi 10 anni... Finalmente nel 2013 viene inaugurato l’Asilo Pinocchio alla presenza di autorità italiane e croate. L’ultima scuola italiana a Zara era stata chiusa nel 1953 e alcuni vecchi allievi sono presenti con le lacrime agli occhi. Ripeto tutti questi particolari perché possono essere utili ai nuovi dirigenti della locale Comunità degli Italiani oggi qui con noi: alcune scuole elementari della città già offrono l’italiano come seconda lingua e rafforzare questa presenza deve essere compito vostro.

– L’entrata di Slovenia e Croazia nell’Unione Europea, favorita dalla nostra diplomazia, porta ad un cambio di percezione nelle relazioni fra i tre Paesi. Il concerto del Maestro Muti a Trieste nel 2010, alla presenza dei 3 Presidenti, ne è stata la prima prova tangibile. Ripresa poi a livello economico (150 sono oggi le aziende italiane attive nella sola Croazia) e approfondita dall’incontro dell’anno scorso di Mattarella con il Presidente sloveno Pahor a Basovizza. Il nostro auspicio è che un analogo incontro abbia luogo quanto prima anche con il Presidente della Croazia, meglio se in Istria o in Dalmazia.

– Nei tempi recenti ci sarebbero altre cose da ricordare, le cito brevemente:

- Il Giorno del Ricordo che è ormai diventato un appuntamento nazionale: viene celebrato al Quirinale e in Parlamento, e ancora di più nelle centinaia di testimonianze di nostri esuli nelle scuole e sui media

- Il dibattito storico che ha portato a riconoscere il valore dell’esodo e la tragedia delle foibe quali parti del patrimonio nazionale

- I media, che fanno circolare filmati e interviste, a cui spesso prendiamo parte. Qualche volta vorremmo che fossero più precisi, ma sta anche a noi migliorarli

- Il mondo della Scuola che – dopo aver dimenticato per 2 generazioni il fatto che l’Italia è stata amputata di cinque province dopo la Seconda Guerra Mondiale – oggi le riscopre e addirittura organizza “ Giornate di Aggiornamento per Insegnanti” come quella di poche settimane fa al Vittoriale... dove anche la nostra Adriana ha fatto lezione.

In chiusura non mi resta che ringraziare quanti in questi anni hanno creduto e tenuto con la schiena dritta il nostro Comune, in particolare le colonne portanti come i Segretari Generali, a cominciare dal mio insostituibile amico Giorgio, da Orietta e da Elisabetta. E così pure dai 55 membri di Giunta che si sono alternati dal 1986 ad oggi: i loro nomi sono ricordati nell’ultimo capitolo del volume *Per l’Italia* uscito l’anno scorso, che non so quanti abbiano letto..., ma che riassume nel titolo la ragione per cui quest’Associazione esiste e noi tutti siamo qui.



BILANCIO 2019

L'Assessore al Bilancio Giorgio Varisco legge il Rendiconto del 2019, mai prima approvato a causa del mancato Raduno 2020 per Covid

Il bilancio 2019 è caratterizzato dal flusso dei contributi statali che vengono erogati ai sensi della Legge 72/2001 e s.m. che nel 2019 sono ammontati a oltre 56.000 Euro, pari all'86% del totale ricavi. La discontinuità del loro flusso, come si era visto nei bilanci di alcuni anni precedenti, ha influenzato e influenza pesantemente l'andamento associativo, ma, nel 2019, questo fenomeno non si è verificato e da ciò dipende il risultato dell'esercizio che chiude con un avanzo di € 7.892,09, come risulta dal seguente prospetto riassuntivo:

Riepilogo	Dare	Avere	Saldo
Attività	124.186,35	67.733,63	56.452,72
Passività	9.152,00	57.712,63	-48.560,63
Attività-Passività	133.338,35	125.446,26	7.892,09
Costi	58.104,44	426,79	57.677,65
Ricavi	0,00	65.569,74	-65.569,74
Conti d'Ordine	0,00	0,00	0,00
Utile d'esercizio:	7.892,09		



BILANCIO 2020

Anche il bilancio 2020 presentato da Giorgio Varisco viene approvato all'unanimità con gli applausi del Consiglio comunale

Anche il bilancio 2020 è stato pesantemente influenzato dall'incasso dei crediti maturati a titolo di contributi statali che vengono erogati ai sensi della Legge 72/2001 e s.m. Nel 2020 sono stati liquidati i contributi per i progetti 2013, ammontati a 89.542,00 Euro che hanno costituito la stragrande maggioranza dei ricavi, consentendo di pervenire ad un avanzo di gestione di € 72.619,22, come evidenziato nel seguente prospetto riassuntivo:

Riepilogo	Dare	Avere	Saldo
Attività	175.539,47	93.493,28	82.046,19
Passività	0,00	9.426,97	-9.426,97
Attività-Passività	175.539,47	102.920,25	72.619,22
Costi	27.967,53	1.785,78	26.181,75
Ricavi	100,00	98.900,97	-98.800,97
Conti d'Ordine	0,00	0,00	0,00
Utile d'esercizio:	72.619,22		



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

BILANCIO 2019

Il Collegio dei Revisori dei conti dell'Associazione Dalmati Italiani nel Mondo – Libero Comune di Zara in esilio, con sede legale in 35038 Torreglia (PD), via Romana n. 42, C.F. 93958500427, nelle persone dei signori

- CLAUDIO STRACUZZI
- MARIO RUDE
- GIOVANNI BATTISTA ZANNONI

Omissis

Omissis

In conclusione, a giudizio dei Revisori, per quanto analizzato, il bilancio 2019 fornisce, con ragionevole certezza, una rappresentazione corretta e veritiera della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Associazione e del risultato economico dell'esercizio. Pertanto il Collegio, all'unanimità, esprime parere favorevole ed invita l'Assemblea degli Associati ad approvare il bilancio al 31.12.2019 dell'Associazione Dalmati italiani nel mondo – Libero Comune di Zara in Esilio, così come presentato dal competente organo amministrativo.

BILANCIO 2020

Il Collegio dei Revisori dei conti dell'Associazione Dalmati Italiani nel Mondo – Libero Comune di Zara in esilio, con sede legale in 35038 Torreglia (PD), via Romana n. 42, C.F. 93958500427, nelle persone dei signori

- CLAUDIO STRACUZZI
- MARIO RUDE
- GIOVANNI BATTISTA ZANNONI

Omissis

Omissis

In conclusione, a giudizio dei Revisori, per quanto analizzato, il bilancio 2020 fornisce, con ragionevole certezza, una rappresentazione corretta e veritiera della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Associazione e del risultato economico dell'esercizio. Pertanto il Collegio, all'unanimità, esprime parere favorevole ed invita l'Assemblea degli Associati ad approvare il bilancio al 31.12.2020 dell'Associazione Dalmati italiani nel mondo – Libero Comune di Zara in Esilio, così come presentato dal competente organo amministrativo.



Anche i non eletti hanno contribuito al successo del momento centrale del 67° Raduno

UN RINGRAZIAMENTO A TUTTI I CANDIDATI

Per rinnovare la classe dirigente ha accettato di candidarsi anche chi sapeva di avere poche possibilità di essere eletto Consigliere. L'elenco di tutti coloro che sono stati votati come comunicato ufficialmente dal Notaio.

1	LUXARDO FRANCO	Voti totali: 124
2	VARISCO GIORGIO	Voti totali: 113
3	BARICH BERETTA ELISABETTA	Voti totali: 105
4	CONCINA ANTONIO	Voti totali: 105
5	RISMONDO FRANCO	Voti totali: 102
6	MISSONI LUCA	Voti totali: 101
7	GRIGILLO GIOVANNI	Voti totali: 92
8	IVANOV DANIELI ADRIANA	Voti totali: 92
9	ZILLOTTO MARCHIONI MARIA SERENA	Voti totali: 80
10	RICCIARDI ELIO	Voti totali: 73
11	MICICH MARINO	Voti totali: 70
12	BALICH MARCO	Voti totali: 69
13	FERTILIO DARIO	Voti totali: 69
14	MATULICH SERGIO	Voti totali: 68
15	JURINICH SALVATORE	Voti totali: 67
16	BALLIANA SERRENTINO FRANCA	Voti totali: 64
17	BERETTA ANNA ZARA	Voti totali: 64
18	ROLLI PAOLO	Voti totali: 62
19	CIPRIANI CARLO CETTEO	Voti totali: 60
20	GRIGILLO MAZZUCCONI MIETT	Voti totali: 59
21	LUXARDO NORA	Voti totali: 59
22	DAMIANI DI VERGADA FRANCESCO	Voti totali: 58
23	GAMBARO D'ALOIA FRANCESCA ROMANA	Voti totali: 57

24	ROLLI ANTONIO	Voti totali: 57
25	FARES ANTONIO	Voti totali: 56
26	CONCINA TOMMASO	Voti totali: 55
27	BALLARIN ANTONIO	Voti totali: 54
28	POCORNIO ORESTE	Voti totali: 54
29	MORICH CLAUDIA	Voti totali: 53
30	VECCHI ORLICH CORRADO	Voti totali: 53
31	BRACALI BUA DONATELLA	Voti totali: 52
32	CALUSSI GABALDO GIOIA	Voti totali: 52
33	RICCIARDI ALESSANDRO	Voti totali: 52
34	ALACEVICH MARCO	Voti totali: 51
35	SALGHETTI DRIOLI DANIELE	Voti totali: 51
36	SALGHETTI DRIOLI GIUSEPPE	Voti totali: 51
37	BARONI VITTORIO	Voti totali: 49
38	JURINICH FILIPPO MARIA	Voti totali: 49
39	MILLICH PIERGIORGIO	Voti totali: 49
40	CORDIGNANO PIERO	Voti totali: 48
41	ZANELLA PATRIZIA	Voti totali: 48
42	PIETRANTONI BUSNARDO VALENTINA	Voti totali: 47
43	CONCINA ELEONORA	Voti totali: 47
44	MONZALI LUCIANO	Voti totali: 47
45	POLITEO JULIA	Voti totali: 47
46	ZANELLA MARA	Voti totali: 47

Hanno ottenuto voti anche

47	GAZZARI PIERO
48	DUNATOV SANDRO
49	ANTONINI STEFANO
50	POLITEO BRUNO
51	PREDOLIN ROBERTO
52	DOTTA PROSDOCIMI DANIELA
53	PARESI ELETTRA
54	CERLIENCO PIETRO ANTONIO
55	DENON POGGI RADOICOVICH RACHELE
56	CANZIA PAOLO
57	BENEVENIA ROBERTO
58	DANIELI ROBERTO
59	ROLLI di GIACOMO FRANCESCA
60	CECCONI MAZZAROLLI NICOLETTA
61	SELEM STEFANO
62	SIGOVINI ALDO
63	MATCOVICH ROBERTO
64	CARLINI CARLOTTA
65	GHEZZO MICHELE PIETRO
66	DE CERCE GIORGIO

67	TRIBIOLI CONSOLI MIRELLA
68	VIZZOTTO GIACOMO
69	CONTERNO LIVIA
70	DELL'OLIO GODER RACHEL CHANTAL
71	GASPAR SILVIO
72	CAPANNA ADRIANO
73	VIVIANI MARCO
74	RITSCHL GIUSEPPE
75	ARNERI PISTRITTO SILVIA
76	CRESCINI EDOARDO
77	GARILLI VIVIANA
78	LUCCHI VEDALDI PATRIZIA
79	CARLETTI ORSINI ALESSANDRO
80	VIZZOTTO ROBERTA
81	BRIATA WALTER
82	BUCZCKOWSKY LORIS
83	ALACEVICH ANTONIO
84	D'EUFELIA GRAZIANO
85	GIURIN CLELIA
86	ALACEVICH ALESSANDRO
87	ALACEVICH ???

“Il Dalmata” si può leggere, fra gli altri, nei siti internet

Arcipelago Adriatico <https://www.arcipelagoadriatico.it> (alla voce News)

Libertates <http://libertates.com> (alla voce LibertatesTribuna, riviste)

e alla pagina facebook Associazione Dalmati Italiani nel Mondo - Libero Comune di Zara in Esilio

CONTRIBUTI SOSTEGNO A “IL DALMATATA”:

c/c postale n. 001019266285 - Poste Italiane IBAN n. IT37P 07601 12100 001019266285

oppure c/c ADIM-LCZE – Monte dei Paschi di Siena, via Otto Febbraio 1848, 5 – 35122 Padova

IBAN n. IT11P0103012150000003500255 BIC: PASCITM1PVD



TONI CONCINA:

un futuro con maggiore visibilità pubblica, nuovi mezzi elettronici a disposizione, insieme a tutte le forze dell'Esodo

Un tuo commento sul momento centrale del Raduno, le elezioni

Molto emozionante. Non solo perché mi riguardava personalmente, ma anche per le nuove modalità, tradizionali e digitali, delle elezioni. Importanti conferme, ma anche volti nuovi e nuove generazioni che si affacciano per la prima volta.

Qual è, a grandi linee, il panorama per la legislatura appena iniziata e quali le priorità immediate?

Ovviamente continuare nel grande lavoro portato avanti per decenni da Franco Luxardo, con particolare riguardo all'annosa questione della Medaglia d'Oro al Gonfalone di Zara.

Sostenere con forza il ruolo della FederEsuli, per evitare dispersioni di risorse preziose e presentarci alle Istituzioni con unità di intenti e di rappresentanza.

Adeguare la nostra visibilità pubblica con i nuovi mezzi elettronici a disposizione, in primo luogo con la disponibilità di un sito, che raccolga in maniera organica e facilmente fruibile tutte le nostre voci e le nostre iniziative.

Contrastare in tutti i modi la strisciante ondata di negazionismo, non soltanto con atteggiamenti difensivi, ma coinvolgendo e stimolando comunicatori e leader di opinione.

In passato ti sei pronunciato favorevolmente sul progetto Papetti/Grigillo su di un futuro Raduno unitario da me prospettato, ma mai affrontato dalla precedente Giunta. Ritieni che saranno superate le eventuali, ma probabili contrarietà di qualcuno dei nostri che la pensa diversamente?

Troveremo sempre qualcuno che la pensa diversamente, ma se vogliamo che la nostra Storia abbia un futuro ritengo fondamentale lavorare insieme a tutte le voci dell'Esodo, mantenendo certamente le varie specificità e le tradizioni locali, rinforzando però la nostra forza complessiva.

Che ruolo attribuisce a "Il Dalmata" nella battaglia, vinta, contro chi attentava alla disgregazione della nostra comunità insultando, diffondendo fanfaronate, millantando l'esistenza di un altro Libero Comune, di un altro Sindaco, di un altro periodico?

Pagina dolorosa della nostra Comunità. "Il Dalmata" ha combattuto e vinto una battaglia, che abbiamo tentato in tutti i modi di evitare. Io spero comunque ancora di recuperare col buonsenso e con l'amore per le nostre terre le persone, che non voglio assolutamente considerare perse in questa contesa, inutile e per certi versi incomprensibile.

E come vedi il futuro del nostro periodico?

Fondamentale. E ti sarò sempre grato per l'impegno, professionale e personale, che hai voluto dedicargli.

Per i prossimi 5 anni ci sarai tu, con l'entusiasmo di un ragazzo, ma come vedi il futuro? Già in questa legislatura, per non estinguerci, si dovrà affrontare il problema del ricambio generazionale. Qualcuno della vecchia guardia si è già ritirato, altri sono prossimi a farlo. Sei consapevole dell'impegno e delle sue difficoltà?

Sempre stato ottimista, in ogni occasione, professionale e personale. Pensare positivo è una regola che non mi ha mai abbandonato. Spero che la vecchia guardia, quella che "non si arrende", rimanga sempre al nostro fianco a darci una mano, soprattutto per preparare le nuove generazioni nell'impegno sempre più gravoso della difesa delle nostre memorie.



LA CULTURA DALMATATA RITORNA VIVA E VEGETA DOPO DUE ANNI DI PANDEMIA

L'elenco, distribuito a cura della Biblioteca della Dalmazia della Scuola Dalmata dei Ss. Giorgio e Trifone di Venezia ai partecipanti all'incontro del 25 settembre, contava più di 30 titoli tra libri e riviste editi dal 2019 al 2021. Sul palco del Teatro La Fenice di Senigallia **Adriana Ivanov Danieli**, Assessore alla Cultura del LCZE e inarrivabile conduttrice della manifestazione, ne ha potuto presentare e recensire, per ovvi motivi di spazio temporale, "solo" 16, ma sempre con quella fantastica ed inimitabile capacità di coinvolgere (e, qualche volta, commuovere fino alle lacrime) gli spettatori, coadiuvata efficacemente da **Daniela Dotta** che faceva scorrere sul palco del teatro le immagini delle opere via via presentate. Lasciamo alla stessa conduttrice l'illustrazione delle opere presentate, suddivise in 9 sezioni monografiche:

“Storia e Diritto alla Memoria”

Tematica sempre attuale nella nostra tormentata vicenda, propone 5 opere di carattere storiografico.

Ulderico Bernardi, *Terre Perse, L'amputazione della Venezia Giulia dall'8 Settembre 1943 al 10 Febbraio 1947* (ed. Biblioteca dei Leoni), costituisce l'estremo tributo di un grande studioso, 17° Premio Tommaseo e vero erede dello spirito di Tommaseo, profondamente legato alla conoscenza e all'amore per le nostre terre. L'opera è uscita postuma nel 2021.



Oddone Talpo, *Per l'Italia*, Vol. XLII Atti e Memorie Società Dalmata di Storia Patria, ripropone l'edizione originaria del 1987, arricchita di revisioni, integrazioni e aggiornamenti fino ai giorni nostri, per documentare il contributo offerto dal popolo dalmata alla causa dell'Italianità, pagando spesso con il sacrificio della vita.

Patrizia Lucchi Vedaldi, *Norma Cossetto* (ed. A. Cavalletto), ricostruisce l'iter che portò l'Università di Padova dopo l'attenta istruttoria della Commissione per le onoranze agli studenti caduti, al conferimento della laurea ad honorem a Norma Cossetto nel 1949. Inoltre sfata il mito che ciò sia avvenuto su proposta del professore comunista Concetto Marchesi, date le incongruenze cronologiche.

Patrizia Lucchi Vedaldi, *Norma Cossetto* (ed. A. Cavalletto), ricostruisce l'iter che portò l'Università di Padova dopo l'attenta istruttoria della Commissione per le onoranze agli studenti caduti, al conferimento della laurea ad honorem a Norma Cossetto nel 1949. Inoltre sfata il mito che ciò sia avvenuto su proposta del professore comunista Concetto Marchesi, date le incongruenze cronologiche.

Fausto Biloslavo – Matteo Carnieletto, *Verità Infoibate* (ed. Il Giornale), dedica un accurato reportage di taglio giornalistico alla tragedia dell'Esodo, a partire dalle foibe istriane dell'autunno 1943, fino alla guerra interetnica degli anni '90, al recente rinvenimento di 750 foibe slovene, inglobando tutte le tappe storiche del nostro dolore, compresi i colpevoli silenzi della politica.



Adriana Ivanov Danieli, *Istria Fiume Dalmazia Terre d'Amore* (II edizione, ed. Alcione), ripropone il testo originario, concepito per integrare i testi scolastici ancora carenti o discutibili nella trattazione della nostra storia, con aggiornamenti su importanti eventi dell'anno 2019, in primis il discorso tenuto dal Presidente Mattarella al Quirinale per il Giorno del Ricordo.

“Il Dolore e l’orrore della Storia”



Rosanna Turcinovich Giuricin – Rosanna Poletti *Tutto ciò che vedi. Parla Maria Pasquinelli* (ed. Oltre), è un libro di particolare valenza e fascino, per il contenuto, nel nostro caso in riferimento ai tragici fatti di Spalato del '43, l’ambivalenza del personaggio storico in esame, la romanzesca genesi dell’opera, cui dedicheremo una meritata scheda d’analisi nel prossimo numero de “Il Dalmata”.

Gabriella Chmet, *L’abisso socialista* (ed. Luglio), affresco spietato della ex Jugoslavia e del suo dio-padrone

Tito, delineato da chi in quell’inferno rosso ha trascorso infanzia e adolescenza, sognando la caduta del Muro di Berlino e non comodamente adagiata nel benessere e nella democrazia dell’Occidente.

“Storia privata: Ritratti di borghesia dalmata”

Mirella Pavcovich Codazzi, *La Dalmazia nella mia vita* (a cura Scuola Dalmata di Venezia) e **Luisa Antonini**, *Ofelia* (ed. Erikson), disegnano la loro saga familiare sullo sfondo, questa di Zara, quella di Traù, già sotto il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni dopo la I Guerra Mondiale.

“Tutta Ragusa dentro un Libro Verde”



Antonio Fares, *Liber Viridis* (ed. Sigraf), è la ponderosa e certosina trascrizione del *III Libro Statutario della Repubblica di Ragusa*, che comprende gli Atti Legislativi del periodo 1358 - 1460, scritti in latino e in italiano.

“Visioni di Cultura Dalmata”

A C. **Giorgio Baroni - Cristina Benussi**, *Visioni d’Istria Fiume e Dalmazia nella letteratura italiana, Atti Congresso Internazionale Trieste 2019* (ed. Serra). Un altro prezioso volume si aggiunge agli Atti dei precedenti Congressi internazionali svoltisi a Trieste negli

ultimi anni, con interventi di relatori da Italia, Europa, America ed Africa sul caleidoscopio letterario che interessa l’Adriatico orientale. Abbiamo rivolto la nostra attenzione in particolare a poeti zaratini, da Rismondo ad Alesani, Micich, Ricciardi, Cecconi.

“Donne Donne Eterni Dei”

Itala Bogdanovich, *Donne Illustri* (ed. a cura Dante Alighieri di Zara), è la trascrizione bilingue del manoscritto inedito di questa pittrice e scultrice zaratina, vissuta a cavallo tra ‘800 e ‘900, che raccolse un repertorio di 900 donne famose, da quelle mitologiche alle contemporanee, affidandosi più alla memoria che alle fonti, dato l’isolamento provinciale, i problemi economici e l’emarginazione femminile.

“I Dalmati e la peste dei nostri tempi”

Carlo Cetto Cipriani, *Un Popolo in quarantena: i Dalmati all’epoca del Covid 19* (ed. I. G. Guido). Il lockdown imposto dal 10 marzo 2020 ha visto infiltrarsi la comunità virtuale dei vari social, per cui Cipriani ha proposto ai Dalmati di usare Facebook come valvola di sfogo: ne ha ricavato discussioni politiche e foto qui raccolte, insieme a contributi di Roberto Talpo, figlio di Oddone.

“Anche le pietre parlano italiano”

AAVV, *Edifici pubblici e difensivi di origine veneta in Dalmazia e Montenegro: Dalle indagini al restauro conservativo* (ed. Regione Veneto). La Regione Veneto già con la Legge Regionale 15/94 ha iniziato il recupero delle te-

stimonianze architettoniche di matrice veneziana nell'arco costiero orientale dell'Adriatico. Da tale impegno, con la collaborazione di altri Enti, compreso l'ADIM, deriva il restauro della Loggia e di altre strutture di Lesina, nonché di tre porte e di parte della cinta muraria di Cattaro. Il libro documenta le fasi del restauro.

AAVV Francesco Laurana. *Un dalmata a Castel Nuovo di Napoli* (ed. Scripta), include un saggio di **Alessandro Ricciardi, *Francesco Laurana in una Europa senza confini***, che ricostruisce perfettamente la koinè realizzata da Venezia nell'Adriatico con i continui scambi culturali e l'attività di artisti dalmati nella penisola.

“La Grande Bellezza”

Si riassume in questa formula l'incanto della perla incastonata nel nostro patrimonio artistico, lo scrigno prezioso della nostra Scuola. **Gian Domenico Romanelli, *La Scuola Dalmata dei Santi Giorgio e Trifone*** (ed. Lineadacqua), è la nuova guida trilingue che descrive le meraviglie di cui andiamo tanto orgogliosi noi Dalmati a Venezia. *Ti con nu, nu con ti, sempre!*

CONCESSIONE DELLA CITTADINANZA ONORARIA AL MILITE IGNOTO

Il Consigliere Carlo Cetto Cipriani ha sottoposto al LCZE la votazione della mozione che segue:

Libero Comune di Zara in Esilio

Consiglio Comunale

Mozione: concessione della Cittadinanza Onoraria al Milite Ignoto.

1. Il Consiglio Comunale del Libero Comune di Zara in esilio, riunito in Senigallia il 25 settembre 2021, in occasione dell'annuo Raduno dei Dalmati Italiani:

- Avuta conoscenza del progetto “Milite Ignoto, Cittadino d'Italia (1921-2021)” promosso dal Gruppo Medaglie d'Oro al Valor Militare;
- In considerazione del sacrificio di tanti Italiani che durante la IV Guerra d'Indipendenza si sacrificarono per redimere Zara e la Dalmazia, insieme a Trento e Trieste;
- In considerazione che il Milite Ignoto rappresenta tutti coloro che caddero, ed anche quelli che combatterono, compresi i 243 Dalmati che si arruolarono volontari nel Regio Esercito a rischio di impiccagione, di essi 19 caddero;
- In considerazione che al Gonfalone del Comune di Zara è assegnata la Medaglia d'Oro al Valor Militare, che deve ancora esser consegnata;
- Considerato che gli Zaratini hanno un preciso debito di riconoscenza verso tutti i Caduti ed i combattenti per la Redenzione di Zara e della Dalmazia, simbolizzati dal Milite Ignoto

DELIBERA

La concessione della Cittadinanza Onoraria del Libero Comune di Zara in Esilio al Milite Ignoto.

2. Si dà mandato al Segretario Generale del Libero Comune di comunicare l'avvenuta concessione della Cittadinanza onoraria al Milite Ignoto al Gruppo Medaglie d'Oro, al Ministero della Difesa-Onorcaduti, all'ANCI (Associazione Nazionale Comuni d'Italia).

Senigallia, 25 settembre 2021

Firmato
Carlo Cetto CIPRIANI, consigliere

[Signature]

[Signature]

Il Sindaco Toni Concina ha promesso di sottoporre sollecitamente tale mozione alla nuova Giunta per l'approvazione

IMMAGINI DEL RADUNO DI SENIGALLIA

I saluti del Presidente del Consiglio comunale di Senigallia Massimo Bello, a nome di tutta la città ospitante



L'interno del Teatro La Fenice dove si sono svolte tutte le manifestazioni dei due giorni del Raduno, unico posto a causa delle prescrizioni a tutela della salute in regime di pandemia da Covid 19 ancora in atto



Toni Concina al pianoforte apre la tradizionale benefica serata musicale dedicata alla raccolta delle offerte per il Madrinato dalmatico. Il Recital Adriatico è stato un momento di gioia da gustare assieme, dopo due anni di lontananza



In chiesa, all'inizio della messa, Gioia Calussi legge il triste elenco dei Dalmati che ci hanno lasciato dal precedente Raduno, momento di particolare tristezza per il numero di quelli che sono andati avanti nei due anni trascorsi



In chiesa, in prima fila, il Sindaco di Senigallia Massimo Olivetti vicino a Toni Concina, Rosita Missoni, Luca Missoni, Piergiorgio Millich



Un'altra immagine della messa della domenica mattina. Toni Concina e il Sindaco Olivetti salutano Rosita e Luca Missoni



Sul palco del teatro il neo Sindaco Toni Concina apre l'Assemblea Generale dei Dalmati



Adriana Ivanov, su delega di Renzo Codarin, porta i saluti del Presidente Nazionale dell'AN-VGD, rammaricato di non poter essere presente di persona al Raduno a causa dell'impegno che lo tiene a Trieste



Franco Papetti porta i saluti dell'Associazione Fiumani Italiani nel Mondo - Libero Comune di Fiume in Esilio e quelli della FederEsuli di cui è vice Presidente, augurandosi di poterci trovare insieme l'anno prossimo per il primo Raduno unitario



Cristina Luxardo, Presidente del Madrinato dalmatico, ringrazia per le offerte raccolte la sera prima in occasione del Recital Adriatico, ed illustra gli interventi effettuati e quelli necessari per la conservazione e manutenzione delle tombe italiane del cimitero di Zara



Accompagnato da Giulia Pezzano, l'architetto Pavle Marusic, neo Presidente della Comunità degli Italiani di Zara, visibilmente commosso, saluta a nome degli Italiani rimasti a Zara e rassicura i presenti sulla vitalità e la futura attività della CI



Consegna del Premio Tommaso 2020 (Raduno di Venezia sospeso per Covid 19) al giudice Carlo Nordio, con la seguente motivazione: "La sua anima liberale impegnata nella professione di magistrato gli ha sempre impedito di confondersi in logiche correntizie nobilitando quell'idea di giustizia sopra le ideologie di cui ha fame e sete la gente dalmata"



Premio Tommaseo 2021 a Dino Messina, giornalista e scrittore, autore del libro Italiani due volte. Dalle foibe all'esodo: una ferita aperta della storia italiana. Incisa sulla targa la seguente motivazione: "Due volte vicino alla nazione dalmata nella comune appartenenza alla cultura mediterranea e per l'adesione ai valori dei Dalmati di memoria e libertà"



Anche quest'anno presente al nostro Raduno Loris Buczkowsky, storica colonna zaratina e nostro apprezzato collaboratore



IL DALMATA

Periodico dell'Associazione
Dalmati Italiani nel Mondo –
Libero Comune di Zara in Esilio
(ADIM-LCZE)

**DIRETTORE
RESPONSABILE**
Dario Fertilio

EDITORE
Associazione Dalmati Italiani
nel Mondo-Libero Comune
di Zara in Esilio
Via Romana n. 42, 35038
Torreglia (Padova)
CF 93058500427

Aut. Tribunale di Trieste n. 972 del
06.11.1997 ed al n. 349/2015 V.G.
Realizzato con il contributo del
Governo italiano ai sensi
della legge 191/2009 e s.m

**CONDIRETTORE E
CAPO REDATTORE**
Giovanni Grigillo

REDAZIONE
Franca Balliana Serrentino
Elisabetta Barich
Gioia Calussi, Antonio Concina
Adriana Ivanov, Franco Luxardo
Walter Matulich, Elio Ricciardi
Franco Rismondo,
Giovanni Salghetti Drioli
Giorgio Varisco, Serena Ziliotto

COLLABORATORI
Maria Vittoria Barone Rolli,
Maria Luisa Botteri Fattore,
Sergio Brcic, Loris Buczkowsky ,
Marino Micich
Elettra Pàresi, Orietta Politeo

**CONTRIBUTI SOSTEGNO
A IL DALMATA**

c/c postale n. 001019266285
Poste Italiane IBAN IT37 P
07601 12100 001019266285

oppure
c/c ADIM-LCZE, Banca
Monte dei Paschi di Siena,
via 8 febbraio, Padova
IBAN
IT11P0103012150000003500255
BIC: PASCITMIPVD

**CORRISPONDENZA -
POSTA ELETTRONICA**
Casella Postale n 31, Padova
ildalmataperiodico1@gmail.com